

*Bioagrigo.op* Srl



**FAIR TRADE STANDARD**

## 1. OBIETTIVI PRINCIPALI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

I principali obiettivi del commercio equo e solidale sono:

- Promuovere e garantire progetti di produzione e rapporti commerciali equi con i produttori e gli operatori dei paesi svantaggiati e del cosiddetto “sud del mondo”.
- Promuovere opportunità di sviluppo per i produttori svantaggiati, specialmente per gruppi di donne e bambini proteggendoli dallo sfruttamento sul lavoro.
- Migliorare le condizioni di vita dei piccoli produttori e lavoratori specialmente del cosiddetto “sud del mondo”.
- Rafforzare le organizzazioni di produttori favorendone l'ingresso sul mercato, pagando giusti prezzi per i loro prodotti e garantendo relazioni commerciali stabili.
- Informare i consumatori sui meccanismi economici dei produttori dei paesi svantaggiati.
- Stabilire produzione e commercio basati sul rispetto e la sicurezza dell'uomo.
- Sviluppare condizioni di lavoro corrette soprattutto nei paesi svantaggiati.
- Sostenere lo sviluppo delle comunità e dei prodotti locali.
- Spingere le istituzioni nazionali ed internazionali a proteggere i piccoli gruppi di produttori.
- Promuovere l'uso di risorse sostenibili.

## 2. CRITERI GENERALI

I principali criteri utilizzati dagli operatori del commercio equo e solidale sono:

- Acquisto diretto: le aziende europee importano direttamente da organizzazioni di produttori locali senza intermediari, eccetto per quelle organizzazioni che, causa la loro particolare situazione, devono ricorrere ad un intermediario.
- Prezzi equi: i prezzi sono fissati considerando il prezzo medio locale per prodotti simili, il costo delle materie prime, la manodopera più un premio per il commercio equo. In questo modo sono assicurati ai produttori giusti profitti.
- Prezzi trasparenti: i consumatori sono informati sul prezzo reale pagato ai produttori. Tale prezzo non può mai essere inferiore al costo di produzione.
- Educazione dei consumatori: informare ed educare i consumatori sulla politica del commercio equo e solidale, sulle relazioni fra paesi in via di sviluppo e le potenze economiche mondiali.
- Pagamenti anticipati: se richiesto dai produttori.
- Evitare monopoli di importazione e garantire relazioni commerciali libere e trasparenti.
- Stabilire relazioni commerciali stabili e a lungo termine fra produttori ed importatori, evitando forme speculative di intermediazione ed imposizioni di qualsiasi genere.
- Stabilire relazioni commerciali e contratti equi: le relazioni commerciali con i produttori dei paesi svantaggiati devono essere eque, durature e definite da appositi contratti;

- Assicurare condizioni di produzione che rispettino le convenzioni ILO, SA8000 e che escludano il lavoro minorile nel rispetto della Convenzione Internazionale sui Diritti per l'Infanzia.
- Evitare qualsiasi discriminazione fra i lavoratori assicurando retribuzioni ed opportunità eque senza distinzione di sesso, età, condizione sociale, religiosa e/o politica.
- Garantire la scolarizzazione dei bambini.
- Garantire condizioni di lavoro che rispettino i diritti umani e che siano volte a costituire strutture in cui i lavoratori possano partecipare al processo decisionale.
- Supportare popolazioni locali favorendo progetti che promuovano il miglioramento delle condizioni delle categorie più deboli e valorizzino i prodotti locali che sono espressione della cultura autoctona.
- Rispettare l'ambiente promuovendo l'utilizzo di risorse sostenibili in tutti gli stadi della produzione e della commercializzazione, incoraggiando le produzioni biologiche, l'uso di materiali riciclabili e il riciclo dei materiali di scarto.

### **3. PRODUTTORI**

Sono i produttori locali e/o i piccoli produttori organizzati in forme collettive che producono manufatti e/o prodotti agricoli in linea con i criteri del commercio equo e solidale. I produttori e le loro organizzazioni devono:

- Supportare lo sviluppo delle produzioni locali e specialmente dei manufatti tipici che sono espressione della cultura locale.
- Cooperare e risolvere le controversie attraverso il dialogo.
- Evitare ogni tipo di discriminazione all'interno delle loro organizzazioni e lasciare che i lavoratori partecipino alle decisioni riguardanti l'organizzazione stessa.
- Garantire relazioni commerciali libere e trasparenti in modo da evitare qualsivoglia forma di monopolio.

### **4. ESPORTATORI**

Se i produttori non sono in grado di esportare direttamente i loro prodotti, devono ricorrere ad organizzazioni di esportatori. Gli esportatori sono organizzazioni che comprano direttamente dai produttori e rivendono principalmente ad importatori in linea con i criteri del commercio equo e solidale. Gli esportatori devono:

- Supportare la qualificazione professionale (training) delle organizzazioni di produttori fornendo loro dati sull'andamento del mercato e sullo stato delle vendite dei prodotti.
- Fornire pagamenti anticipati in caso di richiesta da parte dei produttori.
- Fissare giusti prezzi più un premio per il commercio equo e solidale.

- Garantire relazioni commerciali a lungo termine.

## **5. IMPORTATORI**

Gli importatori sono organizzazioni che comprano direttamente dai produttori o, talvolta, dagli esportatori (nel caso in cui i produttori non siano in grado di stabilire relazioni commerciali direttamente con gli importatori). Il fatturato annuo dovrebbe provenire prevalentemente dal commercio equo e solidale per garantire la specializzazione degli importatori stessi nel settore.

Gli importatori devono:

- Supportare le organizzazioni di produttori attraverso training, ricerche di mercato e prodotto, fornendo feedback sull'andamento delle vendite dei prodotti.
- Fornire pagamenti anticipati in caso di richiesta da parte dei produttori.
- Fissare giusti prezzi più un premio per il commercio equo e solidale.
- Garantire relazioni commerciali a lungo termine in modo da permettere ai produttori un reale sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita.
- Informare i distributori riguardo le organizzazioni di produttori attraverso materiale informativo.
- Assicurare che tutti gli stadi della produzione siano trasparenti e tracciabili per rendere sempre disponibile qualsiasi tipo di informazione sui prodotti e le modalità di produzione.

## **6. GROSSISTI**

I grossisti sono organizzazione che vendono i prodotti ai distributori.

I grossisti devono:

- Essere in grado di fornire, se richiesto, tutte le informazioni riguardanti i prodotti da commercio equo e solidale, quali origine, prezzo ecc.
- Controllare sempre che i prodotti venduti provengano dal commercio equo e solidale rispettando tutti i requisiti previsti dallo stesso.

## **7. PRODOTTI TRASFORMATI**

I prodotti trasformati devono essere lavorati il più possibile nel paese di origine, da produttori o da soggetti che lavorano in accordo ai requisiti del commercio equo e solidale. I prodotti trasformati devono essere etichettati e le etichette devono indicare la percentuale totale degli ingredienti provenienti da commercio equo e solidale.

## 8. OBBLIGHI E PREZZI

Esportatori ed importatori devono stabilire relazioni commerciali a lungo termine con i fornitori (gruppi di produttori) e, se richiesto, devono anticipare una quota pari al 60% di quella prevista da contratto, in modo da finanziare le organizzazioni di produttori. Esportatori ed importatori devono anche assicurarsi che produttori e/o lavoratori siano pagati equamente e che venga loro corrisposto il premio per il commercio equo e solidale.

Esportatori, importatori e fornitori devono rispettare gli accordi stipulati e trovare soluzioni comuni, in caso di problemi.

## 9. PREMIO PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il premio, o una sua parte, previsto per il commercio equo e solidale può anche essere utilizzato per finanziare progetti sostenibili per le comunità locali e tutti i soggetti coinvolti nella produzione devono beneficiare di tale premio (contadini, lavoratori, famiglie e comunità).

## 10. CONDIZIONI DI LAVORO

Di seguito sono descritti i diritti ed i doveri sia dei lavoratori che degli operatori. I termini “operatore” e “datore di lavoro” verranno usati indistintamente per indicare una persona che dà lavoro ad altre persone.

### 10.1. Doveri del datore di lavoro/ operatore

Il datore di lavoro non deve in alcun modo trattenere il salario, qualsivoglia proprietà o documento dei lavoratori e non deve adottare misure fisiche o psicologiche per forzare i lavoratori ad agire in una determinata maniera. L'operatore non deve mai discriminare i lavoratori e deve garantire libertà di associazione.

### 10.2. Lavoro minorile

Tutte le persone al di sotto dei 15 anni sono considerate bambini. L'operatore non deve impiegare bambini<sup>1</sup>. Non deve inoltre stabilire orari di lavoro che superino le 10 ore giornaliere.

Il datore di lavoro non deve ricorrere a nessun tipo di abuso né fisico, né sessuale, né psicologico, né verbale; le misure disciplinari devono sempre essere trasparenti.

### 10.3. Opportunità

Gli operatori devono garantire trattamento ed opportunità eque a tutti i lavoratori senza discriminazioni nell'assunzione, retribuzione, addestramento e riconoscimento di premi.

---

<sup>1</sup> Eccezione: aziende familiari o cooperative a conduzione familiare.

Non deve essere fatta alcuna discriminazione basata su: razza, casta, religione, menomazione fisica, origine, età, genere, stato civile, sessuale, orientamento politico, HIV ecc.

Devono essere date le stesse opportunità anche ai lavoratori stagionali; l'operatore deve, fra l'altro, assumere i lavoratori stagionali con regolari contratti.

#### **10.4. Salute e sicurezza dei lavoratori**

Gli operatori devono garantire condizioni di lavoro igieniche. Le strutture devono minimizzare qualunque rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Devono essere disponibili bagni, acqua potabile, aree predisposte per consumare i pasti, eventuali dormitori che rispettino le condizioni minime di igiene e sicurezza.

#### **10.5. Assunzione dei lavoratori**

##### **10.5.1. Contratti**

In caso di associazioni di produttori con più di 10 lavoratori, il datore di lavoro deve rendere disponibili i contratti. I contratti devono dimostrare che i lavoratori sono stati informati in modo chiaro riguardo i loro doveri e diritti. I contratti devono peraltro includere copertura in caso di infortunio, malattia, maternità e pensionamento.

##### **10.5.2 Salario**

Il salario deve essere in linea con gli standard nazionali ed assicurare i bisogni elementari dei lavoratori. I pagamenti devono essere effettuati regolarmente e devono essere registrati. Se, per qualche ragione, le ore di lavoro previste dal contratto dovessero essere superate, il datore di lavoro deve prevedere una remunerazione aggiuntiva per tali straordinari (per giorno o per ora).

##### **10.5.3. Orario di lavoro**

L'orario di lavoro deve essere indicato nel contratto e deve essere in linea con gli standard nazionali: non più di 48 ore a settimana con almeno un giorno libero ogni sette giorni lavorativi. L'operatore deve anche garantire delle pause durante l'orario di lavoro: di solito 30 minuti ogni 6 ore di lavoro. Se il lavoro è particolarmente pericoloso, le pause devono essere più frequenti.

## **11. AMBIENTE**

Gli operatori devono essere certificati secondo gli standard ecologici minimi.

## 12. ORGANIZZAZIONE

Gli operatori devono essere in grado di pianificare e controllare tutta l'attività. Devono tenere dei registri riguardo i lavoratori, le attività svolte, le regole dell'organizzazione, le condizioni di lavoro, gli orari, i prodotti ecc.

I lavoratori devono essere organizzati in associazioni che siano in grado di fornire indicazioni sui loro diritti e i doveri e che li supportino nella stipula dei contratti di lavoro. Tali organizzazioni devono anche garantire che il premio per il commercio equo, raggiunga equamente tutti i lavoratori coinvolti nel processo produttivo.

## 13. ORGANIZZAZIONE DI PICCOLI PRODUTTORI

Deve essere promossa dagli operatori/esportatori la costituzione ed il funzionamento di organizzazioni di piccoli produttori. I gruppi di piccoli produttori devono essere sostenuti dal commercio equo e solidale.

Le organizzazioni devono avere una loro autonomia e democraticità di funzionamento. Tali organizzazioni operano nell'interesse del singolo produttore associato. Devono avere un ICS (Internal Control System) che comprende sia gli aspetti produttivi che economici e contrattuali fra l'organizzazione ed i singoli produttori.

## 14. CONTRATTI E RAPPORTI COMMERCIALI EQUI

I rapporti fra gli operatori, esportatori ed importatori ed i singoli produttori, possibilmente in forme associate, devono essere regolati da contratti che tutelino gli interessi delle parti più deboli cioè dei piccoli produttori/produttori locali. I principali criteri presenti nella norma AFNOR devono essere inclusi in tali contratti che devono garantire ai produttori locali:

- rapporti stabili e sicuri a medio e lungo termine;
- forme di pagamenti anticipati e pre-finanziamenti;
- un prezzo equo che comprende anche un "premio" per il commercio equo e solidale con metodiche definite di formazione del prezzo ed aggiornamenti dei prezzi in caso di aumenti dei costi di produzione ecc;
- altri benefici ed azioni a carattere sociale di interesse per la comunità locale;
- le caratteristiche delle forniture;
- che vengano applicati metodi di produzione che salvaguardino l'ambiente e tutelino la salute degli operatori.

A tal fine viene seguito lo schema previsto dall'apposita check list ed i criteri della norma AFNOR

## 15. PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

### **15.1 Campo di applicazione**

⇒ Commercio equo e solidale

### **15.2. Privacy**

Tutto il personale firma un accordo scritto che vincoli alla segretezza riguardo le informazioni acquisite durante le operazioni di produzione e/o commercializzazione.

### **15.3. Adesione**

L'operatore che invia la domanda di adesione, deve fornire le seguenti informazioni:

- Nome dell'azienda, indirizzo e contatti
- Descrizione del progetto inclusi il tipo di lavoro, prodotti, strutture, volume di produzione previsto ecc.
- Altri tipi di certificazioni già ottenute
- Collocazione dell'azienda e modalità di accesso
- Descrizione delle condizioni di lavoro e di produzione, mettendo in rilievo gli interventi effettuati per il commercio equo e solidale

All'operatore viene fornita la seguente documentazione:

- Standard Bioagricoop OperAequa
- Check list Bioagricert per la certificazione

Bioagricert:

- Valuta la domanda ed eventuali allegati
- Individua al suo interno un valutatore
- Fissa la data per la visita ispettiva e fornisce tempi indicativi per l'ottenimento della certificazione
- Invia una fattura pro-forma (in cui viene indicato il costo della certificazione) che l'operatore dovrà restituire firmata per accettazione

### **15.4. Audit/ispezione preliminare**

Una volta che l'operatore accetta la quota annuale di certificazione ed invia copia del pagamento, Bioagricert procede ad assegnare la pratica ad un valutatore. Il valutatore riceve tutti i documenti necessari per preparare l'audit preliminare.

### **15.5. Operatore**

Durante l'audit, i responsabili aziendali così come il personale devono essere disponibili. L'organizzazione deve garantire all'ispettore adeguati mezzi di trasporto per raggiungere la struttura.

I documenti relativi a tutti i soggetti coinvolti nel progetto (lista del personale, contratti di lavoro, registri dei pagamenti dei lavoratori, registro presenze del personale, orari di lavoro, documenti e registrazioni relative alla previdenza sociale, statuto, verbali di riunioni, ICS dell'organizzazione ecc) devono essere a disposizione dell'ispettore.

### **15.6. Conduzione dell'audit/ispezione**

L'audit viene effettuato una volta all'anno. In qualsiasi momento, possono essere condotte ispezioni ed accertamenti supplementari. L'operatore deve permettere all'ispettore libero accesso alle strutture e fornire tutta la documentazione richiesta e necessaria all'audit.

### **15.7. Procedura di ispezione**

Lo scopo dell'ispezione è verificare la conformità del processo di produzione allo standard del commercio equo e solidale. Durante l'audit, viene effettuato un controllo incrociato fra la documentazione fornita dall'operatore all'atto della domanda di adesione e la reale situazione in loco.

L'ispettore verifica tutti i punti previsti nella Check List operAequa:

- Controlla i documenti esistenti riguardanti lo staff, come liste dei lavoratori, registri presenze, previdenza sociale ecc.
- Controlla, in caso di gruppi di produttori, le liste dei membri, i contratti, i componenti del consiglio di amministrazione, i verbali delle assemblee generali, il sistema di controllo interno (ICS) i salari pagati ai lavoratori, eventuali attività di formazione ed informazione svolte, la documentazione relativa all'utilizzo del premio corrisposto per il commercio equo e solidale ecc.
- Controlla il registro vendite: le quantità prodotte, vendute, le relative fatture, l'ammontare del premio per il commercio equo e solidale, il suo utilizzo ecc.
- Controlla il flusso di produzione ed i documenti di transazione emessi.
- Ispeziona le unità di lavorazione e verifica le condizioni igieniche e di sicurezza degli impianti.

- Intervista i lavoratori<sup>2</sup> per verificare se le informazioni ricevute dall'operatore sui lavoratori (lavoro minorile, discriminazioni, clausole dei contratti, attività sociali, programmi previsti dal progetto ecc) corrispondono alla realtà e se è assicurata la previdenza sociale.
- Intervista i produttori, membri dell'associazione, per verificare la veridicità delle informazioni ottenute;
- A conclusione dell'audit deve essere fissato un incontro con i dirigenti, al fine di presentare l'esito dell'ispezione e delle informazioni ottenute dai lavoratori (l'ispettore può non rivelare i nomi dei lavoratori in modo da evitare ritorsioni nei loro confronti). Vengono discussi anche eventuali miglioramenti da effettuare e viene richiesta, se necessario, documentazione integrativa.
- Il rapporto di ispezione deve essere firmato sia dall'ispettore che dall'operatore che ne riceve una copia.
- L'ispettore, se lo ritiene necessario, può contattare altre organizzazioni od enti ufficiali e condurre interviste presso il vicinato o parti terze per convalidare ulteriormente l'esito dell'audit<sup>3</sup>.

### **15.8. Procedura di certificazione**

I punti di controllo vengono infine valutati con un numero da 0 a 3 che corrisponde ad una delle seguenti valutazioni:

0 = esito insufficiente

1 = esito sufficiente

2 = esito buono

3 = esito ottimo

### **15.9. Rilascio della certificazione**

Per ottenere la certificazione, un operatore deve ottenere almeno una valutazione sufficiente su ogni punto di controllo.

---

<sup>2</sup> Numero minimo di lavoratori/produttori da intervistare: in caso di aziende con meno di 50 lavoratori: minimo 5. Con più di 50 lavoratori: fra 6 e 10. Con aziende con più di 100 membri: radice quadrata del numero di lavoratori.

<sup>3</sup> Consultare anche i seguenti siti per avere maggiori dettagli sulle legislazioni riguardanti i lavoratori: [http://www.ilo.org/dyn/natlex/natlex\\_browse.byCountry?p\\_lang=en](http://www.ilo.org/dyn/natlex/natlex_browse.byCountry?p_lang=en). Per quanto riguarda i salari minimi, gli orari di lavoro, maternità e previdenza sociale consultare: <http://www.ilo.org/travaildatabase/servlet/minimumwages?pageClass=org.ilo.legislation.work.web.CategorySearchPage>

In caso di rilievi incerti che potrebbero pregiudicare la sufficienza della valutazione, l'ispettore può presentare il caso al Consiglio di Certificazione (CC) che esamina con attenzione la pratica ed esprime un parere definitivo a riguardo.

#### **15.10. Certificazione negata**

In caso la richiesta di certificazione sia rigettata, il responsabile di certificazione comunica quanto deciso all'operatore, insieme alle eventuali azioni correttive che possano permettere il futuro rilascio della certificazione. In casi critici, in cui le informazioni che pregiudicano il rilascio della certificazione siano state ottenute direttamente dalle interviste ai lavoratori, il responsabile di certificazione può non rivelare le fonti delle sue informazioni.

#### **15.11. Ri-certificazione**

In caso di non conformità minori, la certificazione viene sospesa senza conseguenze dirette sulle vendite. La sospensione può durare al massimo sei mesi. Durante il periodo di sospensione l'operatore può commercializzare i prodotti come certificati ma deve informare tutti i partner della sospensione e delle azioni correttive che intende intraprendere. Deve essere fornita all'organismo di certificazione l'evidenza che suddette comunicazioni sono state effettuate e che è stato predisposto un piano di azioni correttive con i relativi tempi di adeguamento.

#### **15.12. Etichettatura**

Indicare in etichetta “% ingredienti da commercio equo e solidale”.

#### **Ingredienti da commercio equo e solidale- operAequa**

95% di ingredienti devono provenire da commercio equo e solidale - operAequa

50% degli ingredienti agricoli deve essere certificato equo e solidale - operAequa

#### **Made with Fair Trade**

Se solo il 20% degli ingredienti agricoli è certificato equo e solidale- operAequa, l'operatore otterrà la certificazione “Made with Fair Trade- operAequa”.

I prodotti trasformati (cioè prodotti che non si riferiscono ad una sola materia prima) devono essere lavorati nel paese di origine da persone/associazioni che operino in linea con lo standard equo e solidale- operAequa.

#### **Logo**

Gli operatori potranno utilizzare il logo operAequa solo dopo aver ottenuto la certificazione.